

## SCHEDA ICR

### INTERVENTO DEL DIRETTORE ICR



Attraverso lo strumento del protocollo d'intesa, l'Istituto Centrale per il Restauro opera sul territorio in stretta collaborazione con le Soprintendenze territorialmente competenti.

L'intervento in esame si inserisce in un protocollo d'intesa, sottoscritto in data 04 giugno 2021, tra la Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali (DG ERIC), la Soprintendenza per la Città metropolitana di Torino (SABAP To), il comune di Piscina (TO), il Museo di Arte Contemporanea all'Aperto Piscina Arte Aperta, e l'Istituto Centrale per il Restauro, sottoscritto in data 04 giugno 2021.

Il Comune di Piscina ha manifestato l'interesse ad avviare un progetto di restauro delle opere maggiormente degradate della collezione pubblica di Arte contemporanea all'aperto e l'Istituto ha riscontrato un importante valore didattico per la sua Scuola di Alta Formazione nel suddetto progetto, che prevede il restauro delle opere urbane, e, in particolare, nella fase di avvio e definizione delle metodologie generali di intervento, la realizzazione di restauri su tre opere degli autori G. Soffiantino, A. Carena e F. Tabasso, che dovranno essere realizzati mediante un cantiere didattico estivo, nel mese di luglio 2021.

La Scuola di Alta Formazione e studio del corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dell'ICR, sedi di Roma e Matera, ha attivato pertanto un cantiere pilota sulle tre opere del Museo.

Gli obiettivi del protocollo d'intesa sono i seguenti:

- A) la realizzazione dell'attività seminariale di carattere teorico-pratico prevista al quinto anno dei corsi SAF – ICR, che vede trattati argomenti di restauro di interesse trasversale su tutti i percorsi formativi i quali, per la loro particolarità e complessità, non sono previsti nel piano di studio;
- B) il restauro delle tre opere individuate;
- C) la stesura di un documento finale, a seguito dell'intervento, che abbia funzione di linee guida per l'esecuzione degli interventi successivi su altre opere del Museo di uguale tipologia.

L'Istituto Centrale per il Restauro (ICR), istituito con D.M. del 07 ottobre 2008, è organo tecnico del Ministero della Cultura ed esplica funzioni in materia di ricerca scientifica, progettazione, sperimentazione e verifica finalizzate agli interventi di preservazione, tutela e restauro del patrimonio culturale, definendo norme tecniche e metodologiche per la progettazione ed esecuzione degli interventi ai fini della loro compatibilità con le esigenze di salvaguardia dei beni culturali.

A norma del vigente Regolamento di Organizzazione del Ministero (D.P.C.M. 169/2019), è coordinato dalla Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali.

L'ICR, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni, è dotato di autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa e contabile.

L' Istituto è stato fondato nel 1939 su suggerimento di Giulio Carlo Argan e diretto, dai suoi inizi fino al 1959, da Cesare Brandi, per rispondere all'esigenza di impostare l'attività di restauro su basi scientifiche e di unificare le metodologie di intervento sulle opere d'arte e i reperti archeologici.

La novità della sua impostazione consiste nell'unicità di un organismo in cui si svolgono contemporaneamente la ricerca, la formazione e l'attività sistematica e continua di restauro e di sperimentazione. Il modello, più o meno consapevolmente, è stato quello delle facoltà di medicina, nelle quali i docenti curano i pazienti all'interno delle diverse cliniche e nel contempo svolgono attività di ricerca.

Al suo interno convivono storici dell'arte, architetti, archeologi, fisici ed esperti nei controlli ambientali, chimici, biologi, restauratori delle diverse tipologie di materiali costitutivi dei manufatti di interesse storico e culturale (dipinti, tessuti, opere d'arte su carta, metalli, ceramiche, pietre, cuoio, legno ecc.). Fin dai suoi inizi, la consapevolezza della interdisciplinarietà come fondamento di una corretta e precisa pratica del restauro è stato il suo principale sistema di lavoro. L'attività attuale prosegue secondo le indicazioni teoriche e metodologiche tracciate da Cesare Brandi, sviluppandone e approfondendo alcuni spunti: la conservazione preventiva (definita e impostata da Brandi fin dal 1956), l'aggiornamento tecnologico e scientifico applicato alle opere d'arte, soprattutto per quello che riguarda le prove non distruttive, la realizzazione di importanti restauri (Assisi prima e dopo il terremoto, il Cenacolo di Leonardo a Milano, la statua bronzea del Marco Aurelio, i reperti subacquei, i Guerrieri di Riace, le pitture murali di Tarquinia e Pompei, la Torre di Pisa).

Il Direttore dell'Istituto Centrale per il Restauro  
Arch. Alessandra Marino